

IL SEGRETARIO GENERALE

On. Franco Frattini
Ministro
Affari Esteri
Piazzale della Farnesina
00194 Roma

Roma, 29 Marzo 2011

Caro Signor Ministro,

abbiamo saputo che il prossimo Consiglio dei Ministri UE dovrà discutere se mantenere o ridurre le sanzioni nei confronti sia del nuovo che del passato Governo Birmano, entrambi responsabili di crimini contro le libertà fondamentali. Le scrivo perché la mia Organizzazione è davvero preoccupata delle diverse posizioni che stanno manifestando i Paesi europei, presenti nella Commissione UE - rispetto alla situazione in Birmania.

La nostra richiesta, più in generale l'aspettativa della Cisl, è quella che l'Italia sostenga attivamente le organizzazioni democratiche e sindacali birmane, non ancora riconosciute dalla giunta militare, affinché si possa così rafforzare il tessuto sociale attivo, condizione indispensabile per costruire un pacifico processo di democratizzazione in quel paese.

D'altronde la Cisl, assieme alla Confederazione Internazionale dei Sindacati, nel sostenere la recente dichiarazione della *Lega Nazionale per la Democrazia* e le posizioni espresse dal Premio Nobel per la Pace Aung San Suu Kyi, chiede che vengano mantenute le attuali sanzioni e, nel contempo, avviato un dialogo tra l'UE e *La Lega Nazionale per la Democrazia* al fine di raggiungere un accordo in merito ai modi e ai tempi di una eventuale modifica delle stesse sanzioni. Dal momento che, ancora, non si sono visti cambiamenti evidenti in termini di rispetto dei diritti umani e dell'avvio di un equo sistema economico e sociale, a nostro avviso, il primo passo per l'apertura di un dialogo deve essere la liberazione degli oltre 2.200 prigionieri politici, di cui più di 50 attivisti sindacali.

Auspichiamo, inoltre, che l'Unione europea sostenga le raccomandazioni del relatore speciale delle Nazioni Unite sui diritti umani in Birmania, proponendo alla prossima Assemblea Generale dell'ONU la costituzione di una Commissione d'inchiesta sui possibili crimini di guerra e contro l'umanità perpetrati in questo paese. Sedici paesi, tra cui 12 europei, hanno già sostenuto questo appello.

In attesa di un suo cortese riscontro La prego di gradire i miei più cordiali saluti

Raffaele Bonanni

